Sbratto 1: gennaio-agosto 2017

Tabea Nineo, Olio al 19 settembre 2017

Appunti (di solito mattutini) raccolti al volo da gennaio ad agosto 2017

di **Ennio Abate**

Che rapporto c'è fra l'io e il noi? Quali interferenze? Quando e perché si distanziano o si avvicinano? Cosa alimenta gli estremi a cui tendono: il solipsismo o la fusione/confusione (mistica, gregaria) nel noi (massa o élite)? Invece di un saggio, provo a offrire spunti per risposte e riflessioni a tali domande selezionando alcuni miei appunti. 'Sbratto' sta per 'stanza da sbratto' *[= che riceve tutti gli oggetti ingombranti o di cui ci si serve di rado]. Spero che altri* poliscrittori *ne propongano di propri e così si vedrà meglio se sia possibile o no quell' io/noi capace di reggere la contraddizione fra le due facce. [E. A.]*

26 gennaio

1.

Sulla “critica progressista” I., più giovane di me (ha quasi l’eta del mio primo figlio) dice le cose che diceva Fortini, che sono anche le mie, ma non c’è stata mai possibilità di intesa e di collaborazione. Perché?

2.

Brahms, Ein deutches requiem 1869

3.

A mio cugino A. che mi ha chiesto l'"amicizia" su FB

Antò, chistu Facebook è nu presepie chiù complicate e chille ca faceve zi Vicienz’e!
Cà facimme a fine re pastur’e ca sbagliene presepie!

25 febbraio

1.

Mia madre. Ricordo che cantava: “Il general Badoglio ha detto [ha scritto] alla regina…”
Ma il ricordo è errato:
http://www.antiwarsongs.org/canzone.php?lang=it&id=1165

Strofe varie, nate in occasione della prima guerra mondiale; dallo spettacolo "La opposizione" del Nuovo Canzoniere Italiano, 1966. (Da: "La musica dell'Altraitalia"). Le parole della canzone sono invece queste:

Il general Cadorna ha scritto alla regina
«Se vuoi veder Triestе te la mando in cartolina»
Bom bom bom al rombo del cannon
Il general Cadorna si mangia

le bistecche ai poveri soldati ci dà casta gne secche Bom bom bom al rombo del cannon Il general Cadorna è diventato mat to chiamà il '99 che l'è ancor ragaz zo Bom bom bom al rombo del cannon Il general Cadorna ha perso l' intelletto chiamà il '99 che fa ancor pipì nel letto Bom bom bom al rombo del cannon Il general Cadorna ha scritt o la sentenza: «Pigliatemi Gorizia, vi m anderò in licenza» Bom bom bom al rombo del cannon Il general Cadorna 'l man gia 'l beve 'l dorma e il povero soldato va in guerra e non ritorna Bom bom bom al rombo del cannon.

2.
In visita con F. a casa di R. vedova di A.

Tristezza. C'è la casa, ci sono i mobili, ma c'è l'assenza della persona viva, con cui avresti parlato di altre cose. Mi sento in imbarazzo a mettere mano agli scritti a cui A. teneva tanto e che conservava gelosamente, anche se – come quasi tutti noi - non aveva facilità a pubblicarli. Alla fine dico a F.: accadrà così anche quando creperò io. Verranno due amici. E mia moglie dirà: ecco queste sono le cartelle dove conservava i suoi carteggi.

Tutti gli scritti di A. sono in ordine. Quasi come in una biblioteca pubblica. Io prendo la cartella A-B e F. quella contenente il carteggio con D. Ce le portiamo a casa e faremo un primo esame del contenuto. Poi torneremo altre volte e vedremo le altre cartelle. Contengono lettere che A. ha scambiato con numerosi amici. Ipotesi di lavoro: cogliere attraverso il carteggio gli effetti degli eventi storici su A. Titolo possibile: A. UNO DI NOI. Tanti i filoni: il militante, l'aspirante poeta, l'insegnante, lo storico, ... Ritorneremo con una chiavetta per prendere anche i file depositati nel suo Mac.

C'è la figlia di A. Impressionante la somiglianza del suo volto con quello del padre. Sta riparando e rilegando un vecchio libro di fisica sulla relatività generale. Poi si ritira in un'altra stanza.
F. è più loquace di me. Ti chiede qualcosa, ma non aspetta neppure la risposta e attacca con un suo ricordo o con notizie su quello che sta scrivendo. Ora lavora a dei racconti. Una svolta. Ha conosciuto dei vecchi. Gli hanno narrato delle storie e le sta ricostruendo per farne dei ritratti. Parte da qualche documento e poi ci lavora con libertà.

3 marzo

A R.
Se "non esiste un percorso possibile per tutti" (il *comunismo possibile* di Fortini...), come si fa ad essere certi, invece, che c'è un "percorso possibile" per ciascuno?

10 marzo

Rita
E ie mo m'avess'a ricurdà e chelle ca faciett'e quanne m'innamiruaie e Rite (A. si chiamave a famiglia) e mette tutte scritte? Pe chi? Ca oggi chillu munn'e è scumparse…
Epperò, quanne tiempe passai semp'e chu chillu pensiere e ce parlà. Quann'i vote a spiave appene s'affaciave a fineste o scenneva pa vie. Cumme survegliave tutte chelle ca steve attuorne a esse: o padre ca asceva pe purtà o cane a spasse; e sore (une malate e core, ca doppe nge scriviette pure na poesie); G. ca pare s'ere fidanzate cu R. E ie nunn'o sapeve. E che fatiche pe pensà a cumm'aveva fa pa ncrucià a nu punte e vie Sichegaite, addò niscune nge puteve verè. Pe fa a "dichiarazzione". E chiss'arricorde chiù che parole nge riciette, cumme e diciette e che me rispunnette. Me ven'a ment'e chelle ca Attilie ha scritte ra primma n'ammurata soie e cumm'aggia lette chell'e poesie cumme se fossere fesserie…

2 marzo

Parole. Quali sento mie e quali invece sento che appartengono ad ambienti di cui diffido e mi sento strano ad usarle.

2 aprile

1.

Resisti. Non metterti addosso l'abito del poeta. Sii poeta mentre leggi o studi cose che ti prendono. (In questo momento il saggio di Balibar su estrema violenza).

2.

Sottrarsi all'abitudine di leggere ogni giorni solo i post di C. o quasi. Quest'attenzione a lui ha inibito letture più varie che andavo facendo prima. Di N. , B. e tanti altri.

3 aprile

F. Riprendo in mano le sue poesie. A caso. Rileggo. Le ho trascurate per ostilità ai poeti viventi di successo e ai poetastri e critici e letterati a cui ancora do troppo credito.

15 aprile

1.

Dopo visita a M. per preparare serata del 20 su F. Scegliere brani che smontino o contraddicano la sua avversione (politica ed estetica) a F. Importanza del come si dice una cosa, non importanza che la cosa di cui si parla ha in certi ambiti sociali.

2.

Poco libero F.? Inceppato dall'ideologia o dal marxismo? Dipende. Valutare i testi. E definire qual è il punto di vista da cui li si legge. Rispetto ai letterati ermetici, che evitavano politica e storia, è liberissimo. Perché in questi campi s'inoltra, mentre loro si trattengono o li evitano. E' liberissimo ancora per il suo esistenzialismo (ad es. "Giovanni e le mani") rispetto agli zdanovisti o agli intellettuali impegnati al seguito del Principe- Partito, più togliattiano che gramsciano. E liberissimo altrettanto lo è anche rispetto all'ondata neoavanguardista (al nuovo non tanto nuovo, al nuovo tutto giocato sull'innovazione formale e linguistica iperletteraria). Il suo marxismo critico vede quello che Sanguineti non vide nella sua fase ascendente; e recuperò poi, ma da vecchio e a babbo PCI morto, accontentandosi di un marxismo rigido e astrattamente classista.

3.
Ranchetti: non c'è più religione. Aggiunta mia: non c'è più comunismo.
Spiegare perché e a cosa sono rimasto "fedele" delle due esperienze fatte a Sa e a MI: Azione cattolica e Avanguardia Operaia.

4.

Franz Schubert 1797-1828)

27 aprile

A Franco T.

Siamo due vecchi.
Ci raccontiamo la forma delle pietre
In cui siamo inciampati
la loro resistenza ai mutamenti
sperati.

@ F.

Che cosa amara
segnalare Valditara
e nemmeno far la tara
a una filosofia giuridica mannara
che vuole i migranti in tonnara.

28 aprile

1.
Ascoltando su RAI3 la voce di una cantante portoghese.

Quante belle voci, quanti scrittori, quanti artisti morirono ignoti anche sotto i bombardamenti di Dresda e a Hiroshima.

2.
La A., condomina sopra di noi: " Sono un po' depressa. Ho paura e sono sola. La sera metto la

scala dietro la porta. Se qualcuno cerca di entrare, la scala cade. Tu che hai il sonno leggero, se la senti….”

10 maggio

1.
Ricordo

Di quel convegno dei comitati civici a Pallanza
dove mi fecero anche una foto poi smarrita
nella quale pensoso nascondevo la bocca
con la mano destra accartocciata.

Ricordo solo quel pugliese
che raccontò ispirato e combattivo
come aveva contrastato
i rossi durante un comizio
sulla piazza del suo assolato sconosciuto paesino.

2.

P.

Si dibatte nella gabbia con la sua unica figlia.
E legge romanzi soprattutto.

11 maggio

1.
In solitudine amara
sto.
Son sempre stato.

Passerò solitario.
Son già passato.

E invecchiato
deluse a voi
invecchiati o morti o lontani o silenziosi
le palme tendo.

Comune è solo l’affanno.
Tenui, fastidiose le invidie
per tanto fervore in viziate
ripetizioni.

Evidente la povertà dei mezzi
in questa stanza buia.
…..

il conflitto sconfitto
smarrita la vocazione
….

2.
Il noi è poi tutto qua
In una manica di comitato
che a notte tardi
finita la riunione
distrattamente si saluta.

Il noi. Tutto qua
nel dubbio
nella nostalgia

3.

G.

Non invidio
te e i tuoi amici
che ombreggiate le Parole.

Parlate, parlate.
Ma il Vuoto adorate.

4.
La preghiera
l'ascesi
il castigo
è nel fare la spesa.

13 maggio

1.
Non ho imitato F. Mi sono soltanto ritrovato in condizioni simili alle sue e ad affrontare problemi simili ai suoi. E con una soggettività abbastanza simile (cristiano-marxista).

9 giugno

1.
Frequentava i non poeti per rimanere poeta.

2.

Leopardi non aveva da fare la spesa, lavare il pavimento, preparare da cucinare, noi moltinpoesia sì.

3.

Ma il sentimento di ostilità che ho verso amici e conoscenti anche vicini, con cui pur dialogo, perché dovrei tacermelo o trascurarlo? La voglia di stare addosso a tutti i fatti politici mi è passata. Anche per questa mancata costruzione del "noi". Non posso dibatterne da solo.

12 giugno

Mi vedranno morto. Le mie cosce bianche e senza peli, come di gesso. Come nel sogno che ho raccontato in *Unio*.

23 giugno

1.

Voglia di mollare *Poliscritture*. O almeno di occuparmene senza assillo, senza stare sempre a sollecitare gli altri. Seguendo gli impulsi miei. Quando vengono.

2.

Un crescente distacco dai poeti e poetanti o dalla poesia? Andarmene alla ricerca della poesia perduta?

3.

Casa in movimento

Ci vado alla fine. Indeciso. Che ci faccio, da 76enne, con questi giovanotti? Mi divide una storia più lunga e da essi ignorata. Fanno quello che facevo io sui trentanni. Con la stessa storditaggine e sicurezza? Il discorso su profughi e accoglienza tenuto da due giovani che lavorano in qualche struttura di volontariato è tutto informativo, quasi neutro, depoliticizzato.
Le testimonianze dei due giovani (uno afgano e l'altro del Mali) mi fanno tenerezza e rabbia. Sotto la loro voglia di essere simpatici e lodare l'aiuto che ricevono dai volontari italiani intravvedo la solitudine, lo spreco di vita. Passano la giornata senza poter far niente di quel che desiderano. L'afgano disegna. Ha una mano un po' pesante. L'altro vuole fare il calciatore, prendersi il diploma di media, la patente.

4.

Essere sempre più selettivo nel proporre citazioni e testi su FB. Fatti colpire, incuriosire, ma poi non proporre agli altri, se non sulla base di qualche spunto o affinità evidente con eventi o discussioni in corso. Tornare al periodo in cui il diario lo tenevo per me e non avevo nessuno spazio dove pubblicare.

5.
Io che ho avuto modo di leggere, sia pur convulsamente, Fortini, Foucault, Luperini, Timpanaro, etc dovrei rileggerli invece di inseguire le letture che fanno i più giovani e in vista. Stare sui i temi affrontati dalla mia generazione.

24 giugno

1.

Che serve raccogliere citazioni e stralci? Che differenza tra gli stralci buoni da segnalare e stralci da meditare o da rielaborare (magari poeticamente)?

27 giugno

1.

A ogni annuncio di morte di coetanei o quasi: Azz! Qua fra poco dobbiamo morire, uffà…

3 luglio

1.

Sono stato più che sfiorato dalle teorie politiche degli anni Settanta, ma l'essere in periferia mi ha fatto da filtro e da impedimento. La mia tendenza è stata sempre quella di accumulare stralci di articoli (dai giornali prima, dal Web oggi) ma, oltre alla forma antologica dello scrap-book da proporre sul sito di Poliscritture nella speranza di trovare interlocutori che rilancino a loro volta quei temi, non vado. Puntare a organizzare in libro i miei tanti appunti rimasti quasi sempre inediti? Ma per chi? Ho avuto l'esperienza dei miei vari libretti di poesia. Oltre la schiera degli amici o di una diffusione, di poco più ampia grazie a qualche premio, non sono andati. E, dopo la morte di G., mi sono persino stufato di proporli a qualche editore. L'elaborazione a frammenti nel mio caso non è una scelta "di poetica" (come alcuni ex amici hanno teorizzato) ma è forma imposta dalle circostanze esistenziali e dall'isolamento. Questo s'è accresciuto con la sconfitta politica che conta per la mia generazione: quella alla fine degli anni Settanta. E che mi ha definitivamente inchiodato a questa *perifericità*. Da vecchio, poi, le mie possono essere solo memorie di un periferico, appunto. E da questa collocazione il cercare prevale su altre possibili funzioni. Ad esempio, maestro non sono. Né mi sento di esserlo. Per nessuno.

9 luglio

L'aria fresca sulla pelle.
Al mattino presto
assieme a versi d'uccelli.
Che non conosca di che specie siano
non importa più.

Hai l'aria e quei suoni. Da pensare.

10 luglio

M. su Facebook

Gli lascio un augurio per il suo compleanno: " E persino da me!" e l'accompagno con disegnino. E me lo cancella!

23 luglio

Mi viene in mente John Vigna. Da sedicenne comprai un libro con esercizi per rafforzare la muscolatura . Cerco su Web e trovo:

Italo Martella

A metà anni 50 comprai il primo libro di John Vigna, ricordo che recitava "DAMMI MEZZ'ORA AL GIORNO E FARO' DI TE UN MAGNIFICO UOMO". Poi comprai il secondo libro "Culturismo per Campioni" . Che tempi...qualcuno si ricorda di Tullio Ricciardi? Potrei parlare per anni di Culturismo.

1 agosto

Quando potevo osservare la gente (del dopoguerra) con lo sguardo calmo e contemplativo con cui guardavo le statuine dei pastori nel presepe.

2 agosto

1.

Etsi deus non daretur è una espressione latina, coniata nel 1625 dal filosofo olandese Ugo Grozio e spesso tradotta erroneamente con: *Come se dio non esistesse*. In realtà la traduzione esatta è: *Anche se dio non fosse dato*; perché serve ad affermare che il diritto naturale è valido di per sé, che Dio esista o meno. (da wikipedia)